

GOVERNO E MAGGIORANZA

Mine vaganti e fiumi carsici

di Marco Fatuzzo

Si registrano timidi segnali di ripresa, a livello internazionale, europeo e anche italiano. Perché il nostro Paese possa rimanere agganciato a questo treno, sarebbe adesso necessario varare misure a favore degli investimenti e dell'occupazione. Ed è chiaro che, a tal fine, occorrebbero due condizioni: stabilità di governo e volontà concorde della maggioranza parlamentare che lo sostiene. Le mine vaganti su questo percorso sono molte. Disinnescata, come pare, quella dell'Imu sulla prima casa, rimangono sul terreno quella dell'aumento dell'Iva e, soprattutto, quella del pronunciamento in Senato sulla decadenza di Berlusconi, in merito alle quali le posizioni dei due partiti di governo rimangono distanti e difficilmente conciliabili. Ed è paradossale che ci si appelli alla responsabilità dei concorrenti senza alcuna disponibilità ad assumere la propria.

Il problema è che mancano vere alternative a questa (anomala) convivenza nell'esecutivo dei due partiti storicamente contrapposti, e la prospettiva (agitata come una clava) di un ritorno alle urne in tempi brevi, senza aver prima cambiato la legge elettorale, riproporrebbe lo stesso scenario di ingovernabilità. E due sono, al riguardo, gli ostacoli che incombono: l'ormai prossima pronuncia di incostituzionalità da parte della Suprema Corte sul *Porcellum* e la contrarietà di Napolitano allo scioglimento delle Camere per indire elezioni anticipate. Ma le insidie sotterranee alla prosecuzione dell'attuale governo, veri e propri fenomeni carsici, piuttosto che dal confronto-scontro fra Pd e Pdl, si profilano provenire dalle questioni interne a questi partiti, affaccendati a regolare i rapporti di forza fra le diverse correnti per l'individuazione delle leadership future. Nel Pd permane un vivace contraddittorio su calendari e regole dei congressi e delle primarie del partito. Nel Pdl prosegue una discussione sulla successione al leader storico alla guida del remake di Forza Italia, ove Berlusconi fosse costretto a farsi da parte per le implicazioni giudiziarie. Temi che non interessano più di tanto i cittadini, vessati dalla crisi e in lotta quotidiana per la sopravvivenza. ■